

Riunione della Direzione socialista

# Il giudizio del Psi sull'incontro con i comunisti

Craxi: « E' lecito attendersi risultati utili anche se limitati » - La prospettiva - Dichiarazioni di Marini e Galloni

ROMA — Domani avrà luogo l'incontro tra le delegazioni del Pci e del Psi. Un incontro molto atteso, che ha calamitato su di sé l'attenzione degli ambienti politici, il primo di questa legislatura. Come vanno i socialisti a questo appuntamento? Quali risultati si ripromettono di ottenere? A Montecitorio, ieri sera, ne ha parlato a lungo la Direzione del partito, discutendo una relazione di Bettino Craxi.

dell'azione politica concreta. Craxi ha detto che « è lecito attendersi risultati utili anche se limitati ». Ed ha aggiunto che dinanzi alla serietà della crisi che colpisce il Paese « può essere verificata una convergenza programmatica, e quindi un'azione politica dei partiti della sinistra per indicare e raggiungere obiettivi di rinnovamento e di riforma ».

rinnovatore ». Anche su questo terreno, tuttavia, il Psi dichiarerà la propria disponibilità « per un serio confronto critico ».

Il documento sul « 7 aprile »

# La discussione con alcuni intellettuali

Il nostro commento di ieri ha stimolato a pronunciarsi, alcuni firmatari del documento sull'inchiesta giudiziaria « 7 aprile ».

continuo, vasto e fermo controllo democratico ». Tronti definisce il commento pubblicato dall'Unità « sproposito ».

Riferiamo l'essenziale delle loro osservazioni nello stesso spirito con cui ieri abbiamo esposto la nostra opinione: uno spirito che non è certo di condanna ma di discussione.

Anche Rodotà respinge le critiche sull'ambiguità. « Può darsi — ha dichiarato — che l'appello contenesse qualche inesattezza. Ma non credo che la condanna così netta espressa dall'Unità fosse giustificata ».

I problemi connessi con il terrorismo, con il modo di combatterlo difendendo e rafforzando la democrazia e la legalità in tutti i loro aspetti, sono di tale portata da richiedere una discussione del tutto limpida, senza equivoci, in modo che l'accordo, quando c'è, sia vero; e l'eventuale disaccordo chiaro e preciso.

« Non mi pare opportuno — ha detto — dividersi in colpevoli e innocenti. Il documento intende riaffermare la necessità di un controllo democratico di massa sul funzionamento delle istituzioni giudiziarie. L'intreccio tra politica e diritto è diventato tale nel nostro paese da richiedere da parte di tutti i cittadini forme nuove e attive di vigilanza, capaci di supplire alla lettera « non privilegi » del nostro ordinamento ».

# I dipendenti del Vaticano chiedono « giusta mercede »

CITTA' DEL VATICANO — Tra i dipendenti del Vaticano che ammontano a circa tremila, di cui 1.700 laici e cittadini italiani, c'è un diffuso malcontento per il fatto che gli stipendi sono rimasti pressoché fermi al 1969. Le retribuzioni si aggirano tra le 400 e le 600 mila lire, tenendo conto che la paga base va da un minimo di 115 mila a un massimo di 300 mila lire, a cui va aggiunta una contingenza fissa per tutti di lire 278 mila.

I compiti anche di consultare i dipendenti, dato che in Vaticano non esiste, anzi è proibita ogni forma di organizzazione sindacale. Nel giugno scorso i dipendenti del Vaticano si rivolsero con una lettera direttamente al papa, chiedendo che fosse istituita una commissione di esperti per studiare le loro condizioni di lavoro e di stipendio, e per valutare la situazione, tenendo conto della libertà e autonomia nella gestione dell'università siano indispensabili

# Mercoledì torna in Senato la legge sui patti agrari

ROMA — La riforma dei patti agrari riprende il suo cammino parlamentare: la presidenza della commissione agricoltura del Senato ha deciso di iniziare il prossimo mercoledì la discussione sui disegni di legge presentati dal gruppo comunista (primi firmatari i compagni Chielli, Macaluso e Di Marino) e dal sen. Truzzi, che fu relatore del provvedimento nella passata legislatura, e che ora ha presentato da solo un progetto di legge pro-

tabilmente perché non c'era accordo nel gruppo dc. I due testi sono pressoché uguali: i presentatori, infatti, per poter usufruire della procedura di discussione abbreviata, prevista dall'articolo 10 del regolamento, hanno ripreso integralmente il testo già approvato a Palazzo Madama nella passata legislatura, e poi insabbiato alla Camera per gli ostacoli frapposti sul suo cammino dalla parte più conservatrice del gruppo dc.

L'anno è iniziato con le assemblee in preparazione dello sciopero di domani

# Le scuole si sono riaperte, ma in lotta

Le iniziative del personale docente e non docente, comunque, non hanno impedito l'avvio del lavoro organizzativo degli istituti - A Napoli il record dei precari - I professori non sono stati ancora nominati e mancano i presidi



# Dalla FGCI una proposta e l'invito a discutere

ROMA — La FGCI promuoverà nei prossimi giorni un dibattito di massa con gli studenti e con le altre organizzazioni giovanili della sinistra e del mondo cattolico, lanciando una « proposta studentesca per la nuova scuola », tanto più significativa di fronte alle difficoltà con cui si avvia il nuovo anno scolastico.

« Uno degli aspetti che assume maggior rilievo è quello della democrazia scolastica, un'esperienza che « la mancata riforma ha pesantemente logorato ». A conclusione del seminario nazionale degli studenti e dell'assemblea di cui si propone di giungere rapidamente ad un progetto di legge per la riforma della democrazia scolastica articolato su tre questioni essenziali. La prima riguarda la possibilità per gli studenti

di gestire direttamente alcuni aspetti della vita scolastica (ad esempio l'associazione culturale e sportiva), attraverso un comitato studentesco eletto per delegati di classe o di gruppo di classe. Lo stesso comitato dovrebbe i suoi poteri sulla sperimentazione e sull'organizzazione didattica, mentre anche gli altri organismi devono subire mutamenti, fino alla « piramide » di Tesari e Mellini, e della abolizione dei consigli di classe, giudicata « ormai matura », e la loro sostituzione con periodiche assemblee. « Il prossimo rinnovo della rappresentanza studentesca — rileva il co-

Per impedire lo svolgimento di una assemblea sul caso Piperno

# Pesante intervento della Procura sulle autorità dell'ateneo romano

Chiesti tramite la polizia i verbali delle riunioni del Senato accademico - Assurde richieste di informazioni sui presidi di Facoltà - Un passo presso il ministro

ROMA — Pesanti pressioni della questura e dei vertici della magistratura romana sul rettore e ai singoli presidi per continuare ad assolvere la loro funzione. L'assemblea « sulla estradizione di Franco Piperno e sull'inchiesta del 7 aprile » — che l'università era orientata a permettere — era stata richiesta con la firma di alcuni studenti, dei deputati radicali e possessori di un mandato di cattura emesso dal pretorato di Roma Benzoni. Vi avevano aderito Democrazia Proletaria, Radio Proletaria, Radio Radicale, Radio Onda Rossa e il coordinamento romano di Sinistra Unita. L'iniziativa sembrava aver suscitato toni e caratteristiche assai diverse dalle due assemblee già organizzate, e vietate, in precedenza. La prima — due settimane fa — era stata convocata da un'emittente dell'autonomia senza neanche richiedere l'autorizzazione al pretorato, e sulla base di una parola d'ordine a dir poco offensiva nei confronti della magistratura. Anche per la seconda — promossa per il 14 settembre — non era stata concessa l'autorizzazione « per il modo e la formulazione del tema — era

detto in un comunicato — e per il fatto che era stata convocata prima delle determinazioni delle autorità accademiche ».

« Il Senato accademico però, nel prendere quella decisione, aveva confermato « la linea che da anni ha perseguito, che cioè possano essere penalizzati i possessori di un mandato di cattura emesso dallo Stato e di ogni altra istituzione, purché ovviamente non si violino le leggi ».

« Sono proprio i verbali della seduta in cui è stata presa questa decisione — alla unanimità — che la magistratura vuole esaminare. Perché? E, che senso ha chiedere informazioni sui presidi, che — peraltro — hanno votato tutti allo stesso modo? »

A questa iniziativa si è accompagnata quella del questore, che ha definito « eversiva » anche l'assemblea in-

detta per ieri — sulla base di quali informazioni? — non volendo accorgersi delle differenze, anche per le garanzie che sono state offerte, rispetto alle convocazioni precedenti.

# Verso una nuova supertassa sulla casa?

Un'avventurosa e pasticciata iniziativa del governo che colpirebbe anche i possessori di un solo alloggio - Dichiarazione di Libertini - Negativi i commenti

ROMA — Si profila un'avventurosa e pasticciata iniziativa del governo su imminente modifiche del sistema di tassazione degli immobili. Per l'imposta sui fabbricati si paee che dovrebbe essere costituita, « a breve », e quanto emerge da indiscrezioni ministeriali. Soltanto fra una settimana si conoscerà la decisione definitiva per la revisione dei meccanismi impositivi sui redditi immobiliari. Lo ha affermato il ministro delle Finanze Rinaldo Ossola, il quale ha precisato che, per ora, sono sotto esame diverse proposte in questo campo. Si tratterà di una supertassa? Crediamo proprio di sì, anche se il ministro delle Finanze lo smentisce in una nota, sostenendo che sono invece all'esame ipotesi tecniche di adeguamento del vigente sistema delle imposte sui redditi alla disciplina sull'equo canone.

mercato dell'affitto. Anche perché sembra trattarsi di un provvedimento che, ben lungi dal colpire la grande proprietà immobiliare, tende invece a penalizzare i possessori di un solo appartamento.

« Attuali governo si qualificerebbe molto negativamente come il governo dei colpi fiscali e tariffari. Ci spieghi Andreotta come, cari cittadini, la casa possa essere ancora un bene accessibile, per la stragrande maggioranza degli italiani. Critico anche il segretario del Psdi Longo il quale ha affermato che il ministro delle Finanze, invece di rincorrere progetti che ulteriormente complicherebbero la vita difficile delle famiglie italiane e potrebbero dare un colpo mortale all'edilizia, che è già in agonia, dovrebbe predisporre le misure ordinarie e straordinarie per la lotta all'evasione fiscale. Negativo, infine, il giudizio dei repubblicani. Per Bruno Trezza, della direzione, le modifiche corrono il rischio di trasformarsi in un pasticcio, mentre per Bandiera i repubblicani sono decisamente contrari.

L'iniziativa del governo ha destato comprensibile allarme fra le categorie interessate, in un momento di grave crisi delle costruzioni e di penuria di alloggi specialmente nel

Contrario al provvedimento si è pronunciato anche il Psi. Qualora le notizie avessero un fondamento — scrive l'

ROMA — Anche questo anno scolastico è cominciato. Faticosamente, molto più faticosamente del solito. Le scuole si sono riaperte in tutta Italia, facendo emergere subito tutti i problemi e le difficoltà di sempre, riproponendo il discorso sui « miti » di una nuova struttura. Lo hanno fatto per primi gli insegnanti — in lotta insieme a tutto il personale non docente per la trimesstrizzazione della scala mobile — che ieri hanno tenuto assemblee in diversi istituti in preparazione dello sciopero che domani paralizzerà ogni attività scolastica (alla agitazione il coordinamento dei precari ha deciso di non aderire).

possibile. Le notizie che giungono a questo proposito, non sono tuttavia molto confortanti. Soprattutto per quel che riguarda gli insegnanti. A Roma, tanto per fare un esempio, non solo mancano i professori, ma in qualche caso addirittura i presidi che sono poi quelli delegati a provvedere alle nomine dei supplenti.

L'impatto con le difficoltà per le migliaia e migliaia di studenti è stato immediato. E non solo per la agitazione dei professori. In moltissime scuole, infatti, gli insegnanti non erano proprio arrivati a causa dei ritardi nelle nomine. Insomma, il « carousel » degli insegnanti si ripete puntuale come gli anni passati.

« Era la « curiosità » in negativo di questo inizio d'anno non viene da Benevento, dove dieci maestri elementari promossi, per concorso all'insegnamento nelle medie per intralci burocratici si sono trovati senza nomina e in cerca di una scuola dove poter insegnare. C'è poi la prima occupazione: a Muggia, in provincia di Trieste un gruppo di genitori di studenti sloveni ha occupato il centro scolastico chiedendo che agli studenti sloveni venga concessa una sede propria.

« Per avere un'idea della « fame » di strutture nell'isola basta citare un dato: questa estate sono state costruite 60 nuove aule, ne servirebbero ancora 15.000.

« D'altra parte — spiega il compagno Cosentino della Cgil Scuola — non volemmo il blocco delle lezioni, ma solo avere delle iniziative per discutere i motivi dello sciopero di domani. Le iniziative, comunque, si sono svolte in metà degli istituti. In occasione dell'apertura delle scuole le Acli hanno emesso un documento nel quale fra l'altro rivolgono un appello per « arrestare il processo di dequalificazione della scuola ».

« Sempre in Sicilia, ieri, sono state molte le scuole non aperte agli studenti per le assemblee sindacali indette dalla federazione unitaria. E' in questa regione che si registrano anche ostacoli di natura sanitaria, oltre che organizzativa. In un centro dell'Argentina per 700 ragazzi è stato rimandato l'inizio delle lezioni a tempo indeterminato perché l'ufficiale sanitario ha dichiarato inagibili sei scuole.

Nelle scuole sarda l'inizio delle lezioni è rimasto solo sulla carta. Molti istituti, infatti, sono apparsi semideserti perché i genitori degli studenti non volevano mandare a casa i figli. Superaffollamento, doppi turni e mancanza di professori caratterizzano l'apertura dell'anno anche in Basilicata, Puglia, Calabria. Al centro delle assemblee dei professori che si sono tenute nei centri dell'Italia meridionale, spesso, c'è stata anche la discussione sulle carenze che affliggono le strutture scolastiche. Gli sforzi compiuti dalle amministrazioni comunali di frequente non sono sufficienti a coprire il grande fabbisogno di nuove aule.

A parte le assemblee sindacali che di fatto hanno ritardato l'inizio delle lezioni, la giornata di ieri è servita per mettere in moto il meccanismo: ora il punto sarà fare in modo che il periodo di astesamento sia il più breve

« I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi, mercoledì 19 settembre. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di domani, giovedì 20 settembre. SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di domani, giovedì 20 settembre.

# Iniziato al Senato l'esame del progetto per l'inchiesta Moro

ROMA — Le commissioni Affari costituzionali (in sede referente) e Giustizia (in sede consultiva) del Senato, hanno iniziato ieri l'esame del disegno di legge, che istituisce una commissione parlamentare d'inchiesta sulla vicenda Moro e il terrorismo in Italia, già approvato l'8 agosto scorso dalla commissione Interni della Camera. La commissione di inchiesta, composta di 15 senatori e 15 deputati, dovrà accertare se vi siano state informazioni, nel periodo precedente del sequestro di Moro, e come esse siano state controllate e utilizzate: se il leader dc abbia ricevuto, prima del rapimento, minacce o avvertimenti; eventuali carenze di misure preventive; disfunzioni od omissioni nelle indagini; iniziative di organi dello Stato, esponenti politici, o privati cittadini; divulgazione di notizie o eventuali collegamenti con altri fatti terroristici.

Il presidente senatore Murrina (Dc), che ha sottolineato l'importanza del provvedimento e la necessità di approvarlo rapidamente. Ha espresso qualche perplessità sulle parti dell'articolo 4, che riguardano il segreto professionale e il segreto d'ufficio, prospettando una possibile modifica, nel senso della salvaguardia dei diritti dei difensori. Pesante invece la critica mosca dal senatore Vitale (Dc) a tutta l'impietata della proposta di legge. Il compagno Maffioletti ha espresso il pieno accordo del gruppo comunista alla finalità del disegno di legge e alla sostanza del testo pervenuto dalla Camera, dichiarandosi comunque disponibile ad ulteriori atti esamati dei problemi relativi al segreto d'ufficio e al segreto professionale, sui quali si potrebbe trovare un accordo di modifica. La commissione tornerà a riunirsi mercoledì e giovedì della prossima settimana, con l'intendimento di concludere l'esame del provvedimento.

Claudio Notari